

Vergine pellegrina, che cammini sui passi di Gesù,  
nostra guida sicura, mostraci la strada del Vangelo.  
Vergine, docile serva del Signore, aiutaci a dire il nostro “sì”,  
piantalo nella terra buona del cuore perché,  
toccati dalla Sua Bellezza, portiamo frutti di vita nuova. **Amen.**

### **PREGHIAMO PER...**

Affidiamo al Signore tutte le vocazioni della nostra Chiesa Diocesana. Il Signore, che ci chiama alla santità, faccia di noi ciò che Lui desidera. **Amen.**

### **CANTO**

#### **PADRE NOSTRO**

#### **BENEDIZIONE EUCARISTICA**

**CELEBRANTE:** Hai dato loro il Pane disceso dal cielo.

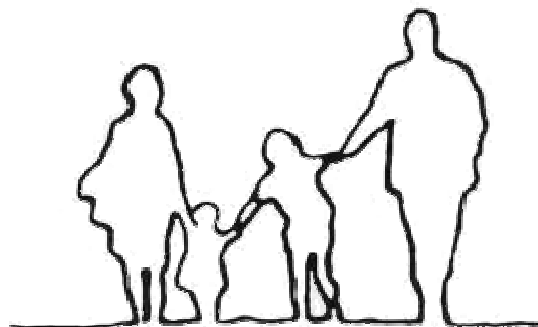
**ASSEMBLEA:** Che porta in sé ogni dolcezza.

**CELEBRANTE:** *Preghiamo.*

O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio hai redento tutti gli uomini, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché nell'assidua partecipazione al mistero pasquale riceviamo i frutti della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen

Dio sia benedetto...

### **CANTO FINALE e di REPOSIZIONE**



## **LA FAMIGLIA: VANGELO CHE DISSETA**

### **CANTO INIZIALE**

*(L'Assemblea in piedi accompagna con il canto la processione introitale)*

**CELEBRANTE:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**ASSEMBLEA:** **Amen.**

**CELEBRANTE:** La pace sia con tutti voi.

**ASSEMBLEA:** **E con il tuo Spirito.**

**CELEBRANTE:** Carissimi, desidero fare mie e condividere con ciascuno di voi le parole che Paolo VI scrive nell'enciclica *Humanae Vitae* al numero 9 sull'amore coniugale: “È prima di tutto amore pienamente umano, vale a dire sensibile e spirituale. Non è quindi semplice trasporto di istinto e di sentimento, ma anche e principalmente è atto della volontà libera, destinato non solo a mantenersi, ma anche ad accrescersi mediante le gioie e i dolori della vita quotidiana; così che gli sposi diventino un cuor solo e un'anima sola, e raggiungano insieme la loro perfezione umana. È poi amore totale, vale a dire una forma tutta speciale di amicizia personale, in cui gli sposi generosamente condividono ogni cosa, senza indebite riserve o calcoli egoistici. È ancora amore fedele ed esclusivo fino alla morte. Così infatti lo concepiscono lo sposo e la sposa nel giorno in cui assumono liberamente e in piena consapevolezza l'impegno del vincolo matrimoniale”. Il dono dello Spirito Santo che abita in noi possa farci strumenti del suo amore. Invochiamolo con forza con questa preghiera.

**GUIDA:** *Preghiamo insieme:*

Tu che personifichi la gioia esultante  
dell'unione del Padre e del Figlio,  
comunica anche a noi questa divina esultanza.  
Tu puoi far sì che abiti in noi la gioia inesauribile  
fino ad invadere e riempire ogni cantuccio del nostro cuore.

Fa' che viviamo in una gioia sempre attuale,  
perché il nostro amore raggiunga la sua consumazione  
e il dono di noi stessi sia senza riserva.

Trascina nella corrente della tua gioia

tutta la nostra esistenza e tutta la nostra attività,  
perché trovino la loro piena espansione.

Rianima la nostra gioia tutte le volte che è minacciata  
dalle difficoltà e dalle prove;  
risuscitala quando sembra annientata.

Non permettere che ci lasciamo prendere dalla tristezza,  
ed aiutaci a reagire alla stanchezza  
con un accrescimento di gioia soprannaturale.

Fa' che cerchiamo sempre quella gioia profonda e sostanziale  
che viene dal contatto con Dio e cresce con la sua amicizia.

Insegnaci a riconoscere i tuoi pensieri autentici  
dalla gioia che li accompagna e che è segno della tua presenza.  
Facci stabilire definitivamente in un clima di gioia  
preludio della gioia eterna.

Aiutaci a irradiare la tua gioia nell'umanità intera,  
a portare al mondo la testimonianza  
della Risurrezione di Cristo. **Amen.**

*(Jean Galot)*

## CANTO DI ESPOSIZIONE

### BREVE PAUSA DI SILENZIO

**GUIDA:** *Preghiamo a cori alterni*

*Dal Salmo 23*

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla;  
su pascoli erbosi mi fa riposare  
ad acque tranquille mi conduce.  
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,  
per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura,  
non temerei alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici;  
cospargi di olio il mio capo.

l'altra persona è un dono di Dio, e ai doni di Dio si dice grazie! E in questo atteggiamento interiore dirsi grazie a vicenda, per ogni cosa. Non è una parola gentile da usare con gli estranei, per essere educati. Bisogna sapersi dire grazie, per andare avanti bene insieme nella vita matrimoniale.

La terza: "Scusa". Nella vita facciamo tanti errori, tanti sbagli. Li facciamo tutti. Ma forse qui c'è qualcuno che non mai ha fatto uno sbaglio? Alzi la mano se c'è qualcuno. Tutti ne facciamo! Tutti! Forse non c'è giorno in cui non facciamo qualche sbaglio. La Bibbia dice che il più giusto pecca sette volte al giorno. E così noi facciamo sbagli... Ecco allora la necessità di usare questa semplice parola: "scusa". In genere ciascuno di noi è pronto ad accusare l'altro e a giustificare se stesso. E' un istinto che sta all'origine di tanti disastri. Impariamo a riconoscere i nostri errori e a chiedere scusa. "Scusa se oggi ho alzato la voce"; "scusa se sono passato senza salutare"; "scusa se ho fatto tardi", "se questa settimana sono stato così silenzioso", "se ho parlato troppo senza ascoltare mai"; "scusa mi sono dimenticato"; "scusa ero arrabbiato e me la sono presa con te"... Tanti "scusa" al giorno noi possiamo dire. Anche così cresce una famiglia cristiana. Sappiamo tutti che non esiste la famiglia perfetta, e neppure il marito perfetto, o la moglie perfetta. Non parliamo della suocera perfetta... Esistiamo noi, peccatori. Gesù, che ci conosce bene, ci insegna un segreto: non finire mai una giornata senza chiedersi perdono, senza che la pace torni nella nostra casa, nella nostra famiglia. Questo è un segreto, un segreto per conservare l'amore e per fare la pace.

*(Papa Francesco, Ai fidanzati che si preparano al matrimonio, Roma 14 febbraio 2014)*

## CELEBRANTE: RIFLESSIONE

**GUIDA:** *Preghiamo insieme:*

Vergine per sempre offerta a Dio, ti offriamo il nostro cuore:  
insegnaci l'Amore.

Vergine umile e attenta custode della Parola,  
apri le nostre menti, perché sappiamo accogliere la Verità.

Vergine orante, con te preghiamo:  
rendici testimoni della Bellezza della Sua chiamata.

---

 PAUSA DI SILENZIO E DI ADORAZIONE

**GUIDA:** *Preghiamo insieme*

Insegnami, o Dio, a cercarTi,  
e mostrati a me che Ti cerco.

Perché non Ti potrei neppure cercare se Tu non me lo insegnassi,  
né potrei trovarTi se tu non Ti mostrassi.

Che io Ti cerchi col mio desiderio,  
Ti desideri con la mia ricerca,  
Ti trovi col mio amore,  
e Ti ami col mio trovarTi.

*(Sant'Anselmo d'Aosta)*

**LETTORE:** Vivere insieme è un'arte, un cammino paziente, bello e affascinante. Non finisce quando vi siete conquistati l'un l'altro... Anzi, è proprio allora che inizia! Questo cammino di ogni giorno ha delle regole che si possono riassumere in queste tre parole che tu hai detto, parole che ho ripetuto tante volte alle famiglie: *permesso - ossia 'posso' - grazie, e scusa.*

“Posso-Permesso?”. E' la richiesta gentile di poter entrare nella vita di qualcun altro con rispetto e attenzione. Bisogna imparare a chiedere: posso fare questo? Ti piace che facciamo così? Che prendiamo questa iniziativa, che educiamo così i figli? Vuoi che questa sera usciamo?... Insomma, chiedere permesso significa saper entrare con cortesia nella vita degli altri. E non è facile. L'amore vero non si impone con durezza e aggressività.

“Grazie”. Sembra facile pronunciare questa parola, ma sappiamo che non è così... Però è importante! La insegniamo ai bambini, ma poi la dimentichiamo! La gratitudine è un sentimento importante! Un'anziana, una volta, mi diceva a Buenos Aires: “la gratitudine è un fiore che cresce in terra nobile”. E' necessaria la nobiltà dell'anima perché cresca questo fiore. Ricordate il Vangelo di Luca? Gesù guarisce dieci malati di lebbra e poi solo uno torna indietro a dire grazie a Gesù. E il Signore dice: e gli altri nove dove sono? Questo vale anche per noi: sappiamo ringraziare? Nella vostra relazione, e domani nella vita matrimoniale, è importante tenere viva la coscienza che

---

 Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni.

---

 PAUSA DI SILENZIO E DI ADORAZIONE

**CANTO**

**I MOMENTO**

**LETTORE:** La sete di Gesù è una sete d'amore per le persone prese così come sono, con le loro povertà e le loro ferite, con le loro maschere e i loro meccanismi di difesa e anche con tutta la loro bellezza. La sua sete è che ognuno di noi - "grande" o "piccolo" non importa - possa vivere pienamente ed essere ricolmo di gioia. La sua sete è rompere le catene che ci chiudono nella colpevolezza e nell'egoismo, impedendoci di avanzare e di crescere nella libertà interiore. La sua sete è liberare le energie più profonde nascoste in noi perché possiamo diventare uomini e donne di compassione, artigiani di pace come lui, senza fuggire la sofferenza e i conflitti del nostro mondo spezzato, ma prendendovi il nostro posto e creando comunità e luoghi d'amore, così da portare una speranza a questa terra.

*(Jean Vanier, Gesù, il dono dell'amore.)*

**GUIDA:** Ci fermiamo al pozzo di Sicar. Vogliamo incontrare Gesù come la donna di Samaria e lasciarci condurre da lui verso la verità, verso la piena comprensione di noi e di lui. L'evangelista Giovanni ambienta l'incontro di Gesù con la Samaritana al pozzo di Sicar. Nella Bibbia gli incontri al pozzo tra uno sconosciuto e una donna si concludono abitualmente con un matrimonio. È al pozzo che il servo di Abramo, inviato dal patriarca nella sua terra d'origine per scegliere una moglie al figlio Isacco, incontra la splendida Rebecca (Gn 24,10-51) ed è sempre al pozzo che Giacobbe incontra il suo grande amore, la bella Rachele (Gn 29,9-14). Anche Mosè incontra la sua futura sposa al pozzo (Es 2,15-22).

**GUIDA:** *Preghiamo insieme:*

Tardi ti ho amato  
o bellezza antica e tanto nuova,  
tardi ti ho amato!  
Tu eri dentro di me e io fuori;

lì ti cercavo  
gettandomi, deforme,  
su queste belle cose fatte da te.  
Tu eri con me,  
ma io non ero con te,  
perché mi tenevano lontano  
quelle creature che,  
se non esistessero in te,  
non avrebbero esistenza.  
Tu mi hai chiamato, hai gridato  
hai vinto la mia sordità.  
Tu hai balenato, hai brillato,  
dissipato la mia cecità.  
Hai sparso il tuo profumo,  
io l'ho respirato  
e ora a te anelo.  
Ti ho gustato  
e ora ho fame e sete.  
Mi hai toccato  
e ardo dal desiderio  
della pace tua. Amen.

*PAUSA DI SILENZIO E DI ADORAZIONE*

**CANTO**

## II MOMENTO

**DAL VANGELO DI GIOVANNI (4, 5-26)**

**1 LETTORE:** Gesù Giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù:

**CELEBRANTE:** "Dammi da bere".

**1 LETTORE:** I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice:

**2 LETTORE:** "Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?".

**1 LETTORE:** I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde:

**CELEBRANTE:** "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva".

**1 LETTORE:** Gli dice la donna:

**2 LETTORE:** "Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?".

**1 LETTORE:** Gesù le risponde:

**CELEBRANTE:** "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna".

**2 LETTORE:** "Signore, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua".

**1 LETTORE:** Le dice:

**CELEBRANTE:** "Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui".

**1 LETTORE:** Gli risponde la donna:

**2 LETTORE:** "Io non ho marito".

**1 LETTORE:** Le dice Gesù:

**CELEBRANTE:** "Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero".

**1 LETTORE:** Gli replica la donna:

**2 LETTORE:** "Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare".

**1 LETTORE:** Gesù le dice:

**CELEBRANTE:** "Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità".

**1 LETTORE:** Gli rispose la donna:

**2 LETTORE:** "So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa".

**1 LETTORE:** Le dice Gesù:

**CELEBRANTE:** "Sono io, che parlo con te".